

«Ora abbelliamo le due città»

Barbara Degani: Abano e Montegrotto non dialogano

PARIGI. «Più che sul "destination marketing" — dice Barbara Degani, presidente della Provincia, nonché assessore al Turismo — bisogna orientare le future strategie turistiche sulle motivazioni di chi sceglie le terme. E il prodotto, un buon prodotto, rappresenta un punto di forza».

La Provincia ha fatto la sua parte. Ha stanziato 500.000 euro per sostenere la promozione del prodotto termale euganeo. Altrettanti li ha messi a disposizione la Regione sulla base di progetti concreti di rilancio. 300.000 euro li hanno messi sul piatto gli imprenditori. Adesso, insomma, ci vuole una buona semina.

Barbara Degani, alla quale al «Meurice» è toccato il compito di illustrare ai francesi i buoni motivi anche storici,



LA PROVA. La Degani con Albertin

culturali e ambientali per venire alle terme, dietro le quinte aveva anche parlato del rovescio della medaglia. Della necessità di rivedere l'assetto urbanistico di Abano e Montegrotto, due realtà che non solo hanno detto no ad una fusione

che avrebbe potuto migliorare i propri destini. Ma che «sono anche governate — ha detto il presidente della Provincia — da due sindaci che non si parlano, che non collaborano fra loro come sarebbe auspicato. Li ho convocati più volte. Se viene uno, non viene l'altro».

Il capo di Palazzo Santo Stefano vorrebbe togliere «grigiore» all'architettura urbana delle terme euganee, renderla meno triste. Un *restyling* imposto anche dall'età di molti alberghi. E poi creare una porta d'ingresso. Migliorare la vivibilità turistica, tenere aperti i negozi di sera. E creare un nuovo polo congressuale, magari di concerto con Padova, lungo il nuovo asse di collegamento diretto col capoluogo che sta per essere completato da curva Boston. (re.mal.)